



Scegliere la civiltà : una fissazione con la speranza

## Descrizione

### Il cambiamento

La generazione nata tra il 1940 e il 1970 è stata privilegiata. Siamo stati testimoni di radicali trasformazioni e ci rendiamo conto che il cambiamento può davvero avvenire anche in tempi brevi. In meglio e in peggio, naturalmente. Con questa consapevolezza, dovremmo concentrarci sul futuro piuttosto che soffermarci sul passato e sui problemi attuali. Sarebbe anche utile passare dal pessimismo a un'immaginazione che promuove l'azione. Ho già vissuto mezzo secolo **nell'era del "post-tutto"** il meglio che ho incontrato è qualche "neo-qualcosa", ma anche i "neo" si riferiscono al passato ricordando ciò che già esisteva. Quindi, voglio morire – non prima del 2050 – in un "nuovo-qualcosa" o almeno in un "pre-qualcosa".

Per essere credibili ed efficaci, è meglio dimenticare il passato e il cupo presente, concentrandosi invece sull'immaginare e creare il mondo che vogliamo. Schematizzare il passato è relativamente facile. Comprendere il presente è il compito più impegnativo, quasi impossibile. Immaginare il futuro può aiutarci a comprendere il problematico presente. Tuttavia, non è un'operazione priva di problemi. Richiede coraggio e fiducia in se stessi: la nostra immaginazione potrebbe rivelarsi sbagliata e noi rimanere delusi ed esposti alle critiche degli altri.

Il motto francese del 1968, "Soyez réalistes, demandez l'impossible" (siate realisti, puntate all'impossibile) è molto meno paradossale di quanto possa sembrare a prima vista. Sfida i paradigmi abituali e il quadro mentale in cui soggiorna la maggior parte delle persone, soprattutto gli accademici che si accontentano delle sfumature di grigio. I poteri globali e le forze conservatrici possono facilmente gestire i progressisti superficiali e i riformisti futili, ma si trovano in imbarazzo con le posizioni alternative autentiche: è probabile che le sottovalutino e sicuramente non le comprendono.

Quindi, cominciamo. Mentre denunciavamo il **regime globale**, dovremmo anche ritagliare luoghi di speranza, reali, virtuali o immaginari. In questi nuovi luoghi immagineremo, progetteremo e proporremo i nostri stili di vita desiderati. Non è un compito facile. L'immaginazione è una risorsa molto rara, anche se molti di noi credono di averla in abbondanza. Inoltre, per mettere in atto un'immaginazione funzionale è necessario un quadro intellettuale. Niente è più pratico di una buona

teoria, ma teorizzare Ã molto piÃ<sup>1</sup> complesso che agire nello specifico.

Il primo passo Ã discutere della democrazia e del linguaggio fuorviante usato per definire i regimi politici e le loro istituzioni formali e informali, compresi i militari, gli accademici, i media e altri.Ã  
âDemocraziaâ e âlibertÃâ non sono concetti semplici che possiamo vendere con slogan banali. Dovremmo pensare di essere âdiversamente democraticiâ o âdiversamente oppressiâ e reclamare il relativismo culturale in politica estera.

Il secondo passo consiste nell'esplorare il vero significato di essere progressisti. Temo che i progressisti contemporanei non siano molto diversi dai conservatori. La maggior parte di coloro che si autoproclamano progressisti immaginano ancora il futuro come il domani di ieri, invece di considerare l'oggi come il domani di ieri.Ã Il progresso dovrebbe prendere una nuova direzione. Rifiuto l'idea che si possa continuare a percorrere la stessa vecchia strada, anche se continuo a sostenere i principi fondamentali della civiltÃ e dell'umanesimo. Dobbiamo sforzarci di trovare nuovi e diversi alleati, anche tra coloro che un tempo erano nostri avversari.

Se troveremo il coraggio di scavare tra il letame di Trump, scopriremo semi di fiori da far sbocciare e raccolti da mietere. Se invece il nostro obiettivo Ã preservare la nostra zona di comfort, il disgusto ci accecherÃ e butteremo via i semi del cambiamento insieme al letame. Ancora peggio, permetteremo ad altri di sfruttare potenziali rivoluzionari. Rispettiamo e amiamo il popolo, la popolazione, gli ochlos, e aiutiamoli a trasformarsi in un demos. Il popolo Ã buono, anche se alcuni non lo sono, e a volte i leader malvagi possono fuorviare una parte di esso e a volte tutti, ma non possono imbrogliare sempre tutto il popolo. Dobbiamo vederci come servitori del popolo e quindi essere in grado di capire i bisogni e le ragioni per cui esso vota per piattaforme populiste e si comporta come un gregge che preferisce seguire il macellaio piuttosto che il pastore.

Se non dessimo a **Trump** troppa importanza, potremmo fare il nome di Mefisto nel Faust di Goethe. Il diavolo si definisce âparte di quella forza che eternamente vuole il male ed eternamente produce il beneâ. (Ich bin Teil von jener Kraft, die stets das BÃse will und stets das Gute schafft). Non abbiamo piÃ<sup>1</sup> bisogno di cantare âThe Times they are a-changin'â come negli anni Sessanta: i tempi sono davvero cambiati. Molte questioni richiedono una rivalutazione da una nuova prospettiva. Mi dispiace dire che non so ancora quale e cosa fare, ma sto cercando.

Volenti o nolenti, Trump e i cosiddetti conservatori trasmettono qualcosa di nuovo, anche se inaccettabile, in contrasto con i progressisti che si ostinano a combattere battaglie giÃ vinte da tempo o ormai irrilevanti. I **conservatori e Trump** sono i veri progressisti, poichÃ percorrono continuamente lo stesso sentiero che porta al disastro ecologico, all'estinzione della democrazia, all'aumento della violenza e all'infelicitÃ, ignari del fatto che il diritto alla felicitÃ era un tempo una delle aspirazioni piÃ<sup>1</sup> ferventi del sogno americano.

I conservatori e i trumpisti (c'Ã una differenza tra i due) mentono sul ritorno ai bei tempi premoderni che non torneranno mai piÃ<sup>1</sup>. Trump utilizza una narrazione accattivante che funziona come un'ideologia o una sovrastruttura. Non individua nÃ risponde ai bisogni fondamentali della gente. Il suo successo Ã destinato a essere temporaneo, a meno che non crei un regime totalitario con l'aiuto di miliardari sostenuti dall'esercito. Ã possibile, anche se non cosÃ facile.

I conservatori auspicano un nuovo mondo fondato su valori vecchi e contraddittori. Il loro successo non puÃ<sup>2</sup> durare a meno che i loro avversari, in particolare i **Democratici**, non mantengano il dibattito

politico incentrato su questioni fuorvianti, mentre sono collusi con la deriva totalitaria in corso verso una forma di governo radicalmente diversa che stanno costruendo insieme dietro le quinte politiche.

Il successo di Trump non può durare perché non risponde ad alcuni bisogni fondamentali della gente che non siano i **diritti LGBT+** e **dell'aborto**, il blocco dell'immigrazione, la politica estera e simili. Oggi i bisogni primari delle persone riguardano la qualità della vita e la tutela dell'ambiente, che vanno di pari passo con le aspettative per il futuro, come il miglioramento della salute, i beni posizionali, l'auto-miglioramento e la sicurezza. I Democratici progressisti non hanno un'agenda diversa su cui che conta davvero per la gente.

### **Pecore in cerca di pastore (Shepherd-seeking sheep)**

Le pecore in cerca di un pastore si muovono senza meta. Dobbiamo fornire loro nuovi obiettivi entusiasmanti. Non dobbiamo temere di promettere e chiedere troppo. La protezione dell'ambiente e le relazioni pacifiche con la natura, le altre specie e i popoli stranieri sono atteggiamenti umani intrinseci, radicati nei geni umani. Le persone si raggrupperebbero e sosterebbero una piattaforma che pone al centro del dibattito politico un nuovo rapporto con la natura e la pace. Non dobbiamo temere una mancanza di consenso perché, accecati dall'orgoglio e dall'insicurezza, pensiamo che la maggior parte delle persone sia malvagia e sciocca. La fede nel genere umano è una caratteristica distintiva dei progressisti.

La **politica del XIX e XX secolo** è superata e l'attenzione alle classi sociali e alla distribuzione del reddito è meno attraente rispetto a circa trent'anni fa. L'enfasi sui supermiliardari sposta l'attenzione dai bisogni delle persone alle loro vuote emozioni. In passato, i poveri speravano di passare dal proletariato alla classe media. Oggi nessuno può ragionevolmente aspirare a diventare miliardario; la maggior parte delle persone si sforza invece di rimanere nella classe media. Tuttavia, la maggior parte delle persone mira a migliorare la propria vita e la propria posizione sociale, il che non è più strettamente legato al reddito come in passato. La **concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi miliardari** ha molto a che fare con il potere e la democrazia e molto poco con la giustizia sociale. Le radiazioni nucleari e l'inquinamento diffuso colpiscono indifferentemente i ricchi e i poveri, così come altre questioni ambientali.

La giustizia sociale riguarda l'opportunità per le classi a basso reddito di migliorare la propria condizione e l'accesso alla classe media. Oggi, ad eccezione di un disperso lumpenproletariato composto principalmente da immigrati, la definizione di classe medio-bassa si applica a una parte ampia e crescente della popolazione. In passato, la crescita economica e le politiche governative hanno disinnescato il potenziale rivoluzionario del proletariato trasformandolo in un'ampia classe media. L'istruzione e le nuove opportunità di lavoro urbano hanno permesso a molti di accedere a uno status sociale elevato o almeno di sperare in esso. Tutto questo è svanito.

Una volta soddisfatti i bisogni di base, le persone cercano la possibilità di scegliere uno stile di vita che si adatti alle loro preferenze personali. Gli stili di vita hanno molto a che fare con **l'ambiente**, la **salute**, **l'alimentazione** e le **abitudini quotidiane** non legate al reddito. Se ipotizziamo di essere passati da una società divisa in classi a una società di stili di vita, possiamo affermare che chi guadagna 30.000 dollari all'anno è quasi povero; chi ne guadagna 300.000 è quasi ricco. Tuttavia, entrambi possono scegliere stili di vita simili e condividere valori simili. Certo, tutti preferiamo guadagnare 300.000 dollari, ma ciò che conta davvero sono due aspetti: (a) l'aspettativa e l'effettiva

possibilit  per i poveri di migliorare la propria condizione di vita, (b) essere nella condizione di scegliere tra diversi stili di vita.

  ora di abbandonare la pseudo-ideologia dello sviluppo sostenibile. Sostenibile   una parola deprimente e autocelebrativa. Abbiamo bisogno e vogliamo un grande e massiccio sviluppo, anche se diverso. Non dovremmo pi  usare il termine  ceriforma  per quanto riguarda la vecchia burocrazia e le istituzioni. Parliamo piuttosto, senza mezzi termini, di cambiamento.

Dobbiamo rispondere a domande come:

1. a) Come possiamo sviluppare (o scoprire) nuove tecnologie e conseguenti tecniche innovative per produrre cibo per comunit  autosufficienti?
2. b) Quali architetture, stili di vita e infrastrutture si adattano a un ambiente ecologico?
3. c) Come possiamo immaginare una nuova economia?
4. d) Che ne dite di nuove forme di governance?
5. e) E un'idea diversa di educazione?
6. f) Come possiamo liberarci degli eserciti professionali e del business militare?

### **Conclusione (o un nuovo inizio)**

Ho gi  fatto qualche passo avanti contattando accademici e professionisti per progettare una comunit  immaginaria, ecologica e autosufficiente. Il risultato   un libro pubblicato lo scorso settembre, in cui ho raccolto diciotto progetti su un ambiente e una comunit  autosufficienti. Nel mio saggio introduttivo, collego tutti i progetti in una narrazione coerente. Ma sto lavorando a un libro molto pi  ampio in cui cerco di proporre nuove idee in una forma a met  tra il saggio e la narrazione letteraria.

**Corrado Poli**

### **CATEGORY**

1. Primo Piano

### **Categoria**

1. Primo Piano

### **Data di creazione**

09/02/2025

### **Autore**

corrado-poli